

SI PROVVEDE A NUOVA TRASMISSIONE DELLA NOTA CAUSA RICEZIONE DI AVVISO DI MANCATA CONSEGNA

%%%

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Dipartimento per la Protezione Ambientale

Direzione per la Valutazione di Impatto Ambientale

Via Cristoforo Colombo n°44, 00147 ROMA

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

p.c. Ministero dello Sviluppo Economico

Divisione IV - Infrastrutture e sistemi di rete

dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

p.c. Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per i Beni Architettonici ed il Paesaggio

Via di S. Michele n°22, 00153 ROMA

mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

p.c. al Presidente della Giunta regionale, dott. Enrico Rossi

Regione Toscana

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

p.c. al Presidente del Consiglio regionale

Regione Toscana

PEC: consiglioregionale@postacert.toscana.it

p.c.Regione Toscana

Direzione Generale della Presidenza - Settore VIA

P.zza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

p.c.Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Artistici ed

Etnoantropologici

per le province di Lucca e Massa Carrara

P.zza della Magione - Lucca

mbac-sbeap-lu@mailcert.beniculturali.it

p.c. Sindaco prof. Alessandro Tambellini ed Assessori Comunali

p.c. al Presidente del Consiglio Comunale dott. Matteo Garzella

p.c. ai consiglieri comunali

Comune di Lucca

PEC: comune.lucca@postacert.toscana.it

p.c. Sindaco ed Assessori

Comuni di Massarosa, Camaiore, Vecchiano e San Giuliano Terme

comune.massarosa@postacert.toscana.it, comune.camaiore@cert.legalmail.it,

comune.sangiulianoterme@postacert.toscana.it, comune.vecchiano@postacert.toscana.it

OSSERVAZIONI in merito alla "comunicazione di presentazione integrazioni volontarie per la procedura di valutazione di impatto ambientale" del Riassetto TERNA della rete a 380 e 132 kV nell'area di Lucca

Nell'"avviso pubblico" pubblicato in data 29 gennaio 2016 sui quotidiani il Corriere della Sera e la Nazione di Lucca, nella "comunicazione di presentazione integrazioni volontarie per la procedura di valutazione di impatto ambientale", la Società TERNA S.p.A. comunica:

"di aver presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare, ai sensi dell'art. 23 D.lgs 152/2006 e s.m.i. integrazioni volontarie alla documentazione già presentata per la procedura di Impatto Ambientale relativamente a: Riassetto della rete a 380 e 132 kV nell'area di Lucca.

(...)

In data 16/12/2015, TERNA ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo delle integrazioni volontari relative allo studio di alternative in progetto"

Come noto, l'art. 23 del D.lgs 152/2006 prescrive che i progetti presentati dal Proponente siano di livello Definitivo:

"L'istanza e' presentata dal proponente l'opera o l'intervento all'autorita' competente. Ad essa sono allegati il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale, la sintesi non tecnica e copia dell'avviso a mezzo stampa, di cui all'articolo 24, commi 1 e 2. (...)" (CFR. c. 1 art. 23 D.lgs 163)

Nelle definizioni stabilite dall'art. 5 del D.lgs 152/2006, in relazione ai progetti sottoposti a VIA si legge che:

"1. Ai fini del presente decreto si intende per: (...) ((g) progetto: la realizzazione di lavori di costruzione o di altri impianti od opere e di altri interventi sull'ambiente naturale o sul paesaggio, compresi quelli destinati allo sfruttamento delle risorse del suolo. Ai fini della valutazione ambientale, gli elaborati del progetto preliminare e del progetto definitivo sono predisposti con un livello informativo e di dettaglio almeno equivalente a quello previsto dall'articolo 93, commi 3 e 4, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163));"

Gli elaborati presentati dal Proponente nelle su citate "integrazioni volontarie alla documentazione già presentata per la procedura di Impatto Ambientale relativamente a: Riassetto della rete a 380 e 132 kV nell'area di Lucca" non posseggono i livelli informativi e di dettaglio prescritti dalla legge: non possono pertanto considerarsi progetti alternativi al progetto di cui al primo deposito del 20/03/2014.

A riprova di ciò l'Amministrazione Comunale di Lucca, con propria nota prot.21796 del 29/02/2016 «Integrazioni volontarie per il procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale relativo a "Riassetto della Rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca" - richiesta di parere su "revisione" integrazione volontarie da parte della Regione Toscana con nota registrata P.G. n. 6459 del 20/01/2016 e successiva P.G. n. 10196 del 29/01/16 - espressione di parere. Proponente TERNA (nota registrata al PG n. 7567 del 25 gennaio 2016)», in relazione all'espressione di parere di propria competenza sul Vincolo Idrogeologico ha rilevato che "Non è possibile esprimere il parere del vincolo idrogeologico base alla documentazione presentata. (...)", di cui, per altro, "nella documentazione presentata mancano gli elementi progettuali della nuova stazione elettrica".

Inoltre il proponente non ha specificato a quale procedura di legge si riferirebbe per le supposte "integrazioni volontarie alla documentazione già presentata per la procedura di Impatto Ambientale relativamente a: Riassetto della rete a 380 e 132 kV nell'area di Lucca".

Quanto alle contraddittorie conclusioni presenti nelle diverse versioni dell'elaborato denominato "Analisi Multicriterio per la scelta dell'alternativa più idonea" - Rev.00 prima emissione e Rev.01 seconda emissione, nel condividere le considerazioni già espresse dalla A.C. di Lucca nella su citata nota, aggiungiamo che detta Analisi non è basata su indici riconducibili a norme UNI EN ISO. Esiste invece una disciplina che si chiama "Analisi del Valore", basata su norme UNI EN ISO, raccomandata per consentire la programmazione delle OO.PP. complesse dal c. 13 art. 15 DPR 207/2010, in grado di apprezzare il rapporto fra valore e costo globale, capace pertanto di valutare le alternative in procedure complesse.

Vivi saluti

Il Presidente

Michele Urbano

Michele Urbano
Presidente del Circolo Legambiente Città di Lucca
Via Don Minzoni, 300 - 55100 Lucca
fax. +39 0583 1994049
PEC: legambientelucca@pec.legambientelucca.it
email: legambientelucca@gmail.com

ALLEGATO

1) Amministrazione Comunale di Lucca, nota prot.21796 del 29/02/2016 «Integrazioni volontarie per il procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale relativo a "Riassetto della Rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca" - richiesta di parere su "revisione" integrazione volontarie da parte della Regione Toscana con nota registrata P.G. n. 6459 del 20/01/2016 e successiva P.G. n. 10196 del 29/01/16 - espressione di parere. Proponente TERNA (nota registrata al PG n. 7567 del 25 gennaio 2016)»



Città di Lucca

COMUNE DI LUCCA	PROTOCOLLO 21796	
29 FEB. 2016		
CAT. 6	CL. 9	FASC. 1

SETTORE 5
OPERE E LAVORI PUBBLICI, URBANISTICA
U.O. 5.5 Strumenti urbanistici

Lucca, 26 Febbraio 2016

Alla Regione Toscana
Direzione Ambiente e Energia
Settore Valutazione e Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Opere Pubbliche di Interesse
Strategico Regionale

OGGETTO: Integrazioni volontarie per il procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale relativo a "Riassetto della rete a 380 e 132 kV nell'area di Lucca" - richiesta di parere su "revisione" integrazioni volontarie da parte della Regione Toscana con nota registrata P.G. n. 6459 del 20.01.2016 e successiva P.G. n. 10196 del 29.01.16 - espressione di parere
Proponente: TERNA (nota registrata al PG n. 131265 del 23.12.2015 e P.G. n.7567 del 25 gennaio 2016)

Con riferimento alla vs. nota registrata al P.G. n. 6459 del 20.01.2016 (*richiesta di parere su integrazioni volontarie*) e successiva vs nota registrata al P.G. n. 10196 del 29.01.2016 (*richiesta di parere su "revisione" integrazioni volontarie*) si esprime il parere di seguito riportato.

In primo luogo si evidenzia che sia nel progetto in iter di autorizzazione, sia nelle integrazioni volontarie trasmesse da Terna con le note citate in oggetto non sono state espresse le esigenze e le motivazioni che hanno portato Terna a proporre modifiche ingenti e impattanti sul territorio, né sono state spiegate le conseguenze in caso di mancata realizzazione di quanto richiesto. Non sono stati, peraltro, previsti prioritariamente interventi di messa in sicurezza e mitigazione, trascurando di valutare gli effetti indotti dal punto di vista sanitario da tali infrastrutture, né sono state previste le necessarie opere di risanamento su scala generale.

Le integrazioni volontarie trasmesse da Terna hanno proposto 3 alternative al tracciato in iter autorizzativo di cui 2 (alternativa A1 e A2) molto simili a quella in iter autorizzativo, la terza (alternativa B1) completamente diversa e molto meno impattante dal punto di vista paesaggistico ambientale, che, però, non risolve le criticità della rete esistente.

Analizzando la documentazione trasmessa da Terna con nota del dicembre 2015 (registrata al P.G. n. 131265 del 23.12.2015) e quella successiva del gennaio 2016 (registrata al P.G. n. 7567 del 25.01.2016) ed in particolare il documento denominato "*Analisi Multicriteria per la scelta dell'alternativa più idonea*" - Rev.00 prima emissione e Rev. 01 seconda emissione, si rilevano contraddizioni tra le due versioni nella parte conclusiva.

In particolare nel documento di prima emissione in uno scenario di confronto in cui tutte le categorie di valutazione assumono lo stesso peso, l'alternativa B1 risulta maggiormente performante; in uno scenario di confronto in cui viene privilegiata l'importanza attribuita alla categoria del paesaggio e dell'ambiente antropico risulta maggiormente performante l'alternativa A1.

Nel documento di seconda emissione viene aggiunto, nelle conclusioni, lo scenario in cui vengono valorizzate invece le esigenze di razionalizzazione della rete per il quale risulta preferibile il progetto attualmente in iter. In tale documento di seconda revisione alla fig. 34 – *Grafico dei punteggi complessivi delle alternative analizzate (caso dei pesi differenziati)* viene tuttavia omessa l'alternativa B1 e questo porta a concludere che “ dato che Terna opera sul territorio perseguendo un obiettivo di razionalizzazione della rete, si conferma come più vantaggioso il progetto in iter”.

In relazione alle contraddizioni sopra evidenziate si ritiene necessario che Terna fornisca specifici chiarimenti in merito.

In ogni caso l'Amministrazione Comunale conferma il precedente parere espresso sul progetto in iter di autorizzazione, già trasmesso a Codesto Ente con nota P.G. n. 44748 del 15.05.2014.

L'Amministrazione Comunale ha svolto l'istruttoria per quanto riguarda il parere di competenza sul vincolo paesaggistico ed idrogeologico.

In tal senso l'U.O.5.5. **Strumenti Urbanistici** ha attivato la competente Commissione per il Paesaggio che in data 2 febbraio 2016 ha trasmesso il parere che di seguito è sintetizzato (che si allega) secondo lo schema richiesto da Codesto Ente (Allegato C della Delibera GRT n. 283 del 2015).

NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO:

Vincolo Paesaggistico D.lgs 42/2004 e s.m.i.

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE ALL'ART. 40 DELLA L.R. 10/2010 DI COMPETENZA:

Aspetti Programmatici: L'istanza riguarda il riassetto della rete elettrica da 380 e 132 kV nell'area di Lucca. Il progetto intercetta diverse aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.) situate nel comune di Lucca e disciplinate dal Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Del. C.R. 37/2015). Non si rilevano sufficienti motivazioni in merito alla effettiva necessità dell'opera

Aspetti Progettuali: In merito al progetto presentato la Commissione, ad un primo esame dei documenti messi a disposizione, evidenzia come tra i tracciati alternativi predisposti da Terna S.p.A quello maggiormente compatibile con i beni paesaggistici tutelati, soprattutto in termini di impatto visivo, risulta essere quello denominato “Alternativa B1”.

La Commissione auspica, inoltre, che la documentazione presentata venga integrata con una analisi che, a partire dai risultati ma soprattutto utilizzando i criteri presenti nelle cartografie allegate al PIT (Carta della intervisibilità teorica assoluta e Carta della intervisibilità ponderata delle reti di fruizione paesaggistica) declini, ad una scala di maggior dettaglio, le criticità paesaggistiche indotte dagli interventi in progetto.

Aspetti Ambientali:

Stazione elettrica

Nella documentazione presentata mancano gli elaborati inerenti la nuova stazione elettrica.

Per le alternative A1 e A2, che prevedono la realizzazione della stazione in una cava dismessa nella frazione di Balbano, si rimanda pertanto a quanto espresso nel precedente parere (P.G. n. 44748 del 15.05.2014.), riportato sotto:

L'impatto conseguente la realizzazione della stazione elettrica di Balbano è quello che presenta il maggior livello di alterazione paesaggistica. Trattandosi di un sito fortemente degradato, occupato da un'area estrattiva oggi abbandonata, il progetto presentato risulta complessivamente piuttosto

impattante, in quanto le soluzioni progettuali adottati non appaiono sufficienti ad una progettazione complessiva che miri al miglioramento paesistico-ambientale del sito stesso.

La disciplina dei beni paesaggistici ("disciplina degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico") frutto dell'Accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Toscana, ed in particolare la scheda relativa al DM 03/07/1975 GU 203/1975 alla sezione C "Obiettivi per la Tutela e la Valorizzazione - Disciplina d'uso (art. 143 c.1 lett. B, art. 138 c.1)" prescrive: "le riqualificazioni dei siti di cava dovranno seguire criteri di rinaturalizzazione spontanea senza l'introduzione artificiosa di materiali o flora, mantenendo le permanenze delle ossidazioni sopravvenute".

Inoltre la Commissione ritiene insufficiente la documentazione presentata per quanto riguarda la messa in sicurezza del fronte di cava, ritenendo necessaria una progettazione orientata ad una rinaturalizzazione del fronte stesso.

La Commissione valuta nel suo complesso piuttosto scadente la qualità architettonica dei nuovi fabbricati all'interno della stazione elettrica, ed, in particolare, l'"edificio di consegna", in quanto lo stesso risulta direttamente affacciato sulla strada pubblica e quindi capace di interferire con la qualità paesaggistica dell'area.

La Commissione, nonostante le opere di mitigazione proposte e consistenti nella piantumazione di siepi, valuta negativamente il sistema di recinzione proposto per l'area della stazione in quanto fortemente impattante sul paesaggio e poco integrato con il contesto rurale. Appare poi fortemente sovradimensionato, rispetto alla tutela dell'integrità dei caratteri paesistici dell'area, il cancello di ingresso all'area ed oltretutto poco comprensibile rispetto alle dimensioni delle strade di accesso al sito stesso.

Per quanto riguarda i caratteri del verde ornamentale utilizzato nelle fasce boscate e nelle siepi la Commissione rileva che non sempre la progettazione ha fatto utilizzo di specie autoctone presenti allo stato spontaneo e più adatte al contesto rurale dell'area.

La Commissione esprime poi un giudizio di forte negatività rispetto al sistema di illuminazione adottato soprattutto per quanto attiene alle altezze decisamente troppo elevata delle sorgenti luminose.

La Commissione giudica inoltre insufficiente l'insieme delle opere previste per la mitigazione degli impatti visivi e ambientali a carico della casa colonica e delle relative pertinenze agrarie poste in località "A Batano" che costituiscono un elemento storico di forte caratterizzazione identitaria.

La Commissione, sempre per le alternative A1 e A2, ritiene insufficiente, inoltre, la documentazione presentata per quanto riguarda la presenza e la futura destinazione di due fabbricati presenti nella parte occidentale dell'ex area di cava; tali edifici, probabilmente funzionali alle attività estrattive, risultano oggi fortemente degradati e potrebbero essere recuperati, riqualificandoli anche nel loro aspetto architettonico.

Nell'ipotesi B1 si rileva che la localizzazione della stazione elettrica risulta prossima alla fortificazione medievale del Castello di Cotone e pertanto, qualora si optasse per tale decisione, le soluzioni progettuali dovrebbero integrarsi al massimo con la fruizione di tale sito.

Attraversamenti delle linee elettriche con la viabilità storica di fruizione paesaggistica

La Commissione auspica che in tutte le alternative proposte debbano essere oggetto di approfondimento l'attraversamento delle linee elettriche con i percorsi della viabilità storica; tali itinerari costituiscono, infatti, dei percorsi di fruizione paesaggistica molto utilizzati da turisti ed abitanti.

Sistema delle fortificazioni medievali della frontiera lucchese

Tutte le alternative proposte, con diversi gradi di intensità, intercettano l'area di crinale al confine con il comune di Vecchiano; in questo ambito il paesaggio è contraddistinto, infatti, dalla presenza di fortificazioni medievali presenti al confine fra lo Stato lucchese e quello pisano.

La previsione di nuovi sostegni e la realizzazione/adeguamento della viabilità di cantiere modificherebbero la percezione di tale sistema storico (il sito di Castiglioncello posto in località "Alle

Muracce"; il Castello di Cotone e la Torre Segata). La realizzazione delle opere potrebbero intercettare, inoltre, strutture murarie superstiti, attualmente nascoste dalla vegetazione o al di sotto del piano di campagna.

Strade di arroccamento o di cantiere

Per quanto riguarda le piste di accesso ai cantieri dei singoli sostegni, attualmente non oggetto di specifica documentazione, la Commissione ribadisce quanto espresso nel precedente parere (P.G. n. 44748 del 15.05.2014.), qui riportato:

Per quanto riguarda le piste di accesso ai cantieri dei singoli sostegni la Commissione evidenzia elementi di forte criticità legati alla scelta dei tracciati e alle morfologie degli stessi; come evidenziato nelle relazioni presentate, le piste saranno funzionali al passaggio di mezzi pesanti (autocarri da trasporto con gru, escavatori, autobetoniere, mezzi promiscui per trasporto, gru per il montaggio carpenteria, macchina operatrice per fondazioni speciali) determinando, quindi, un'alterazione della percezione paesistica e intercettando elementi e segni minuti del paesaggio tradizionale.

Dalle cartografie allegate appaiono particolarmente critici i seguenti tracciati:

1. Tutte le piste in prossimità del sistema di fortificazioni al di sopra del borgo di Castiglioncello ed in particolare quelle nei pressi:

- a. Castello di Cotone o Burchio in loc. Burchio (Castiglioncello)*
- b. Torre dell'Aquila o "Segata" (Castiglioncello)*
- c. Castello di Castiglione (Castiglioncello)*

2. La pista che dal paese di Castiglioncello sale alla località "Alle Muracce"

3. L'insieme di piste lungo il crinale di Monte Bozzi (da Villa Casanova alla località "Al Cancellotto")

4. La pista nei pressi dell'edificio storico "A Batano"

5. La pista che dalla nuova stazione elettrica conduce verso loc. "Ai Brancoletti", riallacciandosi alla strada pubblica tra Balbano e Massaciuccoli

6. La pista che dalla Certosa di Farneta, percorrendo il fondovalle del Rio Certosa-Rio Vallelunga, raggiunge le pendici occidentali del Monte di Sala

Per le piste di cui ai punti 1a, 1b, 1c la Commissione rileva criticità nell'attraversamento dell'area archeologica e delle eventuali tracce murarie non ancora visibili e stabilire; inoltre gli interventi proposti limitano lo sviluppo di futuri progetti volti alla fruibilità e valorizzazione dell'area archeologica.

Per la pista di cui al punto 2 la Commissione rinviene potenziali elementi di criticità per la presenza di segni del paesaggio agrario storico (terrazzamenti, mulattiere lastricate, opere di regimazione idraulica) e l'area archeologica del Castello di Castiglione.

Per le piste di cui al punto 3 la Commissione rileva elementi di criticità a carico della vegetazione forestale costituita da boschi di sclerofille (habitat di interesse conservazionistico) e, inoltre, la modificazione delle visuali offerte dal/sul Lago di Massaciuccoli.

Per la pista di cui al punto 4 la Commissione giudica il tracciato proposto eccessivamente impattante nei confronti del nucleo storico di Batano, la cui percezione paesistica è già pesantemente condizionata dalla mancanza di adeguati interventi di mitigazione per la costruzione della stazione elettrica.

Per quanto riguarda la pista di cui al punto 5 le criticità riguardano l'utilizzo di un'antica viabilità storica.

Attraversamento delle linee elettriche con il Fiume Serchio e con il relativo paesaggio fluviale

La Commissione rileva alti livelli di criticità all'intersezione tra i tracciati elettrici, il Fiume Serchio e le aree agricole perifluviali; le varie alternative progettuali proposte, infatti, appaiono peggiorative nei confronti della qualità paesistica del territorio fluviale e rivierasco, già fortemente condizionata dalle infrastrutture autostradali e ferroviarie.

Per quanto sopra esposto, sulla base dell'istruttoria e delle valutazioni specifiche evidenziate, la Commissione per il Paesaggio esprime **PARERE CONTRARIO** alle quattro soluzioni proposte. Dalla soluzione B1 si evince che un riassetto complessivo della rete può essere effettuato mantenendo buona parte delle linee esistenti, con l'introduzione ex novo di nuovi tracciati. Pertanto, valutando globalmente il progetto, diverso parere potrebbe essere espresso su questa soluzione, qualora fossero previsti anche interventi di miglioramento, mitigazione e adeguamento di porzione di tracciati esistenti.

L'ufficio **U.O 3.1 Tutela Ambientale** ha svolto l'istruttoria per quanto riguarda il vincolo idrogeologico sintetizzandolo secondo lo schema che segue:

NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO:

Vincolo idrogeologico

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE ALL'ART.40 DELLA L.R. 10/2010 DI COMPETENZA

Aspetti programmatici: la documentazione non fornisce approfondimenti sull'effettiva necessità dell'opera, né approfondisce gli effetti della non realizzazione dell'opera

Aspetti progettuali: il quadro di riferimento progettuale previsto dall'art. 4 comma 2 del D.P.C.M. 27 dicembre 1988 non è presente nella documentazione trasmessa dalla Terna con la nota registrata al PG n. al P.G. n. 7567 del 25 gennaio 2016. Nella documentazione trasmessa sono presentate tre ipotesi alternative (A1, A2 e B1), solo a livello cartografico, delle quali due (A1 e A2) sono simili alla soluzione progettuale in iter autorizzativo. Infatti la stazione elettrica è nella stessa posizione dell'ipotesi progettuale in iter autorizzativo mentre i tracciati sono in parte modificati, prevedendo anche tracciati in interrimento (0,35 Km). L'alternativa B1 prevede la realizzazione di solo 2,5 km di nuove linee aeree e nessun intervento di demolizione di linee esistenti e una localizzazione differente della nuova Stazione Elettrica posizionata tra i Comuni di Lucca e Vecchiano. Si precisa che, come già evidenziato, le alternative di tracciato (A1, A2 e B1) e la nuova stazione Elettrica compresa nell'alternativa B1 sono sprovviste di documentazione sviluppata a livello progettuale tale da poter permettere una comparazione con la soluzione progettuale in iter autorizzativo. Inoltre per le medesime alternative non è presente alcuna relazione geologica e geotecnica necessaria per espressione di parere sotto l'aspetto del Vincolo Idrogeologico. Non è presente inoltre alcuna documentazione sugli aspetti progettuali in fase di costruzione e in fase di dismissione. Si precisa che per quanto riguarda la soluzione in iter autorizzativo si conferma il parere già espresso con nota PG 44748 del 15.05.2014.

Aspetti ambientali: le integrazioni volontarie presentate da Terna consistono nel confronto – attraverso un'Analisi Multicriteria (AMC) della soluzione progettuale attualmente in iter autorizzativo - già oggetto di uno specifico parere sul vincolo idrogeologico - e tre alternative (A1, A2 e B1) emerse nell'ambito della procedura, a seguito del sopralluogo con la Commissione VIA Nel documento denominato "Analisi Multicriteria per la scelta dell'alternativa più idonea" al paragrafo 4.2."Categoria 1: Contesto Territoriale" vengono sinteticamente caratterizzate le interferenze dei tracciati con le aree soggette a instabilità di versante o a rischio idraulico.. Al successivo paragrafo 5.1 – Categoria 1: Contesto territoriale vengono analizzate le interferenze fra le alternative proposte comparandole con il progetto in iter autorizzativo. Vengono pertanto individuati per ciascuna alternativa il numero dei sostegni che interferiscono con aree a pericolosità geomorfologica elevata nel P.A.I., precisando tale

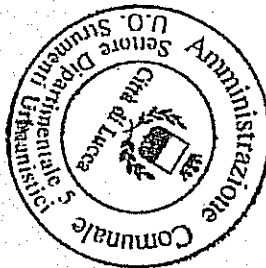
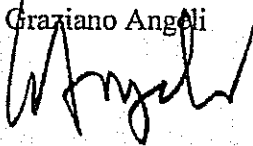
interferenza "determina condizioni di fattibilità legate ad un'attenta e meticolosa progettazione in fase esecutiva". Analogamente per le interferenze con le aree a rischio idraulico. Vale la pena di evidenziare che la seconda emissione del documento denominato "Analisi multicriteria per la scelta dell'alternativa più idonea" prevede un diverso peso alle categorie rispetto alla prima emissione a conclusione del quale, a differenza della prima emissione, viene ritenuto preferibile il progetto in iter autorizzativo.

Richiesta di integrazioni.

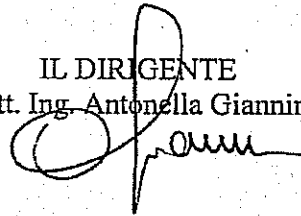
Non è possibile esprimere il parere sul vincolo idrogeologico in base alla documentazione presentata. La stessa deve essere pertanto integrata con documentazione sviluppata a livello progettuale tale da poter permettere una comparazione con la soluzione progettuale in iter autorizzativo. Tale documentazione dovrà necessariamente essere provvista di relazione geologica redatta ai sensi dell'art.75 del regolamento forestale e dovrà comprendere anche gli aspetti progettuali in fase di costruzione e di dismissione.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Dott. Graziano Angeli



IL DIRIGENTE
Dott. Ing. Antonella Giannini



Allegato:
-parere Commissione per il paesaggio

PARERE di COMMISSIONE COMUNALE PER IL PAESAGGIO

Seduta del 02/02/2016

Protocollo N. 155

Luogo Svolgimento Via della Colombaia

Inizio h. 15.05 Fine h. 18.10

Punto all' Ordine del Giorno N. 19

Pratica N. 943 Protocollo N. 2015-131265

Oggetto Pratica

Riassetto della rete a 380 e 132 kV nell'area di Lucca - integrazioni volontarie per la procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Localizzazione Pratica

Referenti

TERNA

Titolo

Richiedente/Concessionario

Annotazioni/Prescrizioni

L'istanza (revisione 01 del 13.1.2016) riguarda il riassetto della rete elettrica da 380 e 132 kV nell'area di Lucca.

Il progetto intercetta diverse aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.) situate nel comune di Lucca e disciplinate dal Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Del. C.R. 37/2015).

Note

In merito al progetto presentato la Commissione, ad un primo esame dei documenti messi a disposizione, evidenzia come tra i tracciati alternativi predisposti da Terna S.p.A. quello maggiormente compatibile con i beni paesaggistici tutelati, soprattutto in termini di impatto visivo, risulta essere quello denominato "Alternativa B1".

La Commissione auspica, inoltre, che la documentazione presentata venga integrata con una analisi che, a partire dai risultati ma soprattutto utilizzando i criteri presenti nelle cartografie allegate al PIT (Carta della intervisibilità teorica assoluta e Carta della intervisibilità ponderata delle reti di fruizione paesaggistica) declini, ad una scala di maggior dettaglio, le criticità paesaggistiche indotte dagli interventi in progetto.

Elementi di criticità rilevati

Stazione elettrica

Nella documentazione presentata mancano gli elaborati inerenti la nuova stazione elettrica. Per le alternative A1 e A2, che prevedono la realizzazione della stazione in una cava dismessa nella frazione di Balbano, si rimanda pertanto a quanto espresso nel precedente parere.

Nell'ipotesi B1 si rileva che la localizzazione della stazione elettrica risulta prossima alla fortificazione medievale del Castello di Cotone e pertanto, qualora si optasse per tale soluzione, le soluzioni progettuali dovrebbero integrarsi al massimo con la fruizione di tale sito.

Attraversamenti delle linee elettriche con la viabilità storica di fruizione paesaggistica

La Commissione auspica che nelle alternative proposte debbano essere oggetto di approfondimento l'attraversamento delle linee elettriche con i percorsi della viabilità storica; tali itinerari costituiscono, infatti, dei percorsi di fruizione paesaggistica molto utilizzati da turisti ed abitanti.

Sistema delle fortificazioni medievali della frontiera lucchese

Le alternative proposte, con diversi gradi di intensità, intercettano l'area di crinale al confine con il comune di Vecchiano; in questo ambito il paesaggio è contraddistinto, infatti, dalla presenza di fortificazioni medievali presenti al confine fra lo Stato lucchese e quello pisano.

La previsione di nuovi sostegni e la realizzazione/adeguamento della viabilità di cantiere modificerebbero la percezione di tale sistema storico (il sito di Castiglioncello posto in località "Alle Muracce"; il Castello di Cotone e la Torre Segata). La realizzazione delle opere potrebbe intercettare, inoltre, strutture murarie superstiti, attualmente nascoste dalla vegetazione o al di sotto del piano di campagna.

Strade di arroccamento o di cantiere



Per quanto riguarda le piste di accesso ai cantieri dei singoli sostegni, attualmente non oggetto di specifica documentazione, la Commissione ribadisce quanto espresso nel precedente parere.

Attraversamento delle linee elettriche con il Fiume Serchio e con il relativo paesaggio fluviale
La Commissione rileva alti livelli di criticità all'intersezione tra i tracciati elettrici, il Fiume Serchio e le aree agricole perifluviali; le varie alternative progettuali proposte, infatti, appaiono peggiorative nei confronti della qualità paesistica del territorio fluviale e rivierasco, già fortemente condizionata dalle infrastrutture autostradali e ferroviarie.

Per quanto sopra esposto, considerato che il progetto riguarda il nuovo assetto della linea elettrica nella sua interezza, la Commissione esprime parere **CONTRARIO** alle quattro soluzioni proposte.

Dalla soluzione B1 si evince che un riassetto complessivo della rete può essere effettuato mantenendo buona parte delle linee esistenti, con l'introduzione di brevi tracciati ex novo. Pertanto, valutando globalmente il progetto, diverso parere potrebbe essere espresso su questa soluzione qualora siano anche previsti interventi di miglioramento, mitigazione ed adeguamento di porzione di tracciati esistenti.

Esito Discussione

RESPINTO

